ULTIME l'Unità NOTIZIE

« NON C'E' MOTIVO DI RINVIARE L'INCONTRO DI GINEVRA »

La stampa sovietica confuta le false asserzioni di Dulles

I dati definitivi delle elezioni al Soviet Supremo - La percentuale dei votanti è del 99,88% Il blocco dei comunisti e dei senza partito ha ottenuto dal 99,79 al 99,84% dei voti

MOSCA, 18. — *Sono stati resi noti oggi i risultati delle elezioni al Soviet Supremo dell'URSS svoltesi il 14 marzo 1954. Hanno votato 120 milioni 727.806 elettori su 120 milioni 750.816; pari al 99,98 per cento.*

Nelle elezioni al Soviet dell'Unione i candidati del blocco dei comunisti e dei senza partito hanno ottenuto 120.479.249 voti, pari al 99,79 per cento. Hanno votato contro i candidati del blocco 247 mila 897 elettori. Schede nulle: 680.

Nelle elezioni al Soviet delle Nazionalità i candidati del blocco dei comunisti e dei senza partito hanno ottenuto 120.539.860 voti, pari al 99,84 per cento. Hanno votato contro i candidati del blocco 187 mila 357 elettori. Schede nulle 609.

Assieme ai risultati elettorali, le prospettive della Conferenza di Ginevra sono oggi al centro dei commenti dei giornali sovietici.

Il « memorandum » con il quale il governo sovietico accetta la data e la sede della conferenza di Ginevra viene pubblicato stamane con grande rilievo dalla stampa, la quale ridicolizza la tesi di Dulles circà una pretesa « tattica dilatoria » sovietica nei confronti della conferenza di Ginevra.

La Pravda indica il « memorandum » sovietico come una prova della assurdità delle asserzioni di Dulles. L'URSS, essa dichiara, ha fatto conoscere ufficialmente il suo punto di vista su questa questione ed ha chiaramente indicato che non vi è da parte sua alcun ostacolo alle misure pratiche di organizzazione della conferenza.

A proposito delle dichiarazioni di Foster Dulles secondo cui « sembra che i comunisti cinesi non siano soddisfatti degli accordi presi per loro » la Pravda nota che il governo sovietico ha informato le tre potenze occidentali che anche il governo cinese accetta di partecipare ai lavori di Ginevra per discutervi i problemi coreano e indocinese che questo fatto non si presta ad alcuna illazione.

Non vi è dunque alcuna valida ragione — conclude il giornale — per un aggiornamento della conferenza ginevrina.

La stampa sovietica riferisce poi che un protocollo per la reciproca fornitura di merci tra l'URSS e la Corea nel 1954 è stato firmato il 15 marzo a conclusione delle trattative fra il ministero del commercio estero dell'URSS ed il ministero del commercio estero della Corea.

Il protocollo contempla la fornitura, da parte sovietica, di attrezzature, macchine utensili, metalli ferrosi e non ferrosi, derivati del petrolio, articoli di gomma, prodotti chimici ecc. necessari all'economia nazionale della Corea. Dal canto suo, la Corea fornirà all'URSS metalli non ferrosi, frutta ed altri articoli.

Il protocollo è stato firmato dal vice ministro del commercio estero dell'URSS. Borissov e dall'ambasciatore di Corea Lim He.

Ieri, infine, l'ambasciatore coreano ha offerto un ricevimento in occasione del quinto anniversario dell'accordo sulla cooperazione economica e culturale fra URSS e la Corea.

Da parte sovietica erano presenti il primo vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri dell'URSS Molotov, il vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del commercio dell'URSS Mikoian, il presidente del Praesidium del Soviet supremo della Federazione russa Tarassov.

L'ambasciatore coreano e Molotov hanno scambiato discorsi.

MOSCA — Il patriarca Alessio depone la sua scheda

L'America porrà all'ONU il veto contro la Cina

NEW YORK, 18. — Il capo della delegazione americana presso l'ONU, Henry Cabot Lodge, ha dichiarato oggi che, se necessario, gli Stati Uniti faranno uso del veto per impedire l'ingresso della Cina all'ONU.

35 aerei francesi distrutti a Dien Bien Fu

Un clamoroso falso dell'agenzia governativa sull'Indocina smascherato a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — Altri otto apparecchi distrutti oggi dai vietnamiti dinanzi a Dien Bien Fu hanno portato a 35 il totale degli aerei francesi posti fuori combattimento nel giro di pochi giorni. Nel teatro d'operazioni attorno alla cittadella, trasformata in un immenso incendio, i vietnamiti hanno conquistato i fortini francesi di Himlon e Doclar ed hanno accolto la resa di due compagnie franco-collaborazioniste.

Il Viet Nam libero ha riportato un altro importante successo nel Tonchino, allorchè le truppe popolari sono entrate, dopo quattro giorni di assedio, nel caposaldo di Fuong Khe, 60 Km. a sud di Hanoi.

Queste, in breve, le notizie disastrose per i colonialisti francesi, giunte oggi dall'Indocina.

L'agenzia di stampa francese è intanto protagonista, da stamane, di uno scandalo diplomatico - giornalistico di considerevoli proporzioni a seguito di una pubblicazione apparsa nel settimanale *L'observateur*. Il 6 marzo, sotto il titolo « La politica estera cinese: analisi di un discorso di Cen Yu », l'*Agence France Presse* diramava, infatti, una informazione datata da Hong Kong. « La Cina comunista — diceva il dispaccio — abbandonerà il Viet Nam al suo destino? E' la domanda che si pongono gli osservatori politici dopo aver analizzato un discorso pronunciato ieri da Cen Yu, membro dell'Ufficio politico del Partito comunista cinese. Dalle sue parole pare dedursi che i dirigenti cinesi esitino di fronte ai rischi di un conflitto internazionale e si propongano di condurre a compimento la rivoluzione in Cina prima di propagare il comunismo in Asia, anche se questo debba significare il sacrificio di Ho Chi Min ».

Tutti i giornali di Parigi riprendevano con rilievo questa notizia alla vigilia del dibattito parlamentare sull'Indocina, e più volte Bidault e i deputati governativi vi si sono riferiti nei discorsi in aula e nelle manovre di corridoio, per sostenere che ormai la Cina popolare era disposta a « sganciare » Ho Chi Min. Facile immaginare quale importanza aveva un simile « commento » per il governo. Esso confermava la tesi di Bidault: a Ginevra, con qualche concessione di natura economica, la Cina sospenderà gli aiuti a Ho Chi Min.

Ma, venuto in possesso del testo autentico del discorso, dopo la diffusione fattane ieri dal bollettino della *New China News Agency*, il settimanale ha effettuato un confronto fra le parole veramente dette da Cen Yu e quelle attribuitegli dalla agenzia francese: non vi è esattamente nulla che corrisponda fra le due versioni. Il dispaccio da Hong Kong era un falso clamoroso, e il governo, che se ne è valso, ha condotto su elementi diplomatici inesistenti un dibattito vitale per il Parlamento e per il paese.

MICHELE RAGO

SI E' CONCLUSO IERI AL SENATO IL DIBATTITO SULLA DIFESA

Taviani esalta la C.E.D. e le basi U.S.A. in Italia

Continue interruzioni delle sinistre — Gravi affermazioni sulle sorti degli stabilimenti militari — Il bilancio approvato dai senatori del « quadripartito »

Con la replica del ministro della Difesa, Taviani, e il voto favorevole della maggioranza, si è concluso ieri mattina al Senato il dibattito sul bilancio preventivo della Difesa 1954-1955. In sede di approvazione delle singole voci, tutti gli emendamenti proposti dalle sinistre sono stati bocciati dai d.c.; solo alcuni ordini del giorno presentati dai socialisti Caldera e Negri sono stati accettati, come raccomandazione, dal ministro.

Con gli o.d.g. le sinistre chiedevano: il rapido risarcimento dei danni a tutti i proprietari e coltivatori espropriati in seguito alla costruzione dell'aeroporto di Villafranca; l'aumento della indennità di rischio per il personale addetto al rastrellamento degli ordigni bellici; la eliminazione della sperequazione esistente, nelle varie indennità militari, tra arma e arma; il pagamento della 13. mensilità ai sottufficiali e ufficiali sfollati; l'istituzione di un corso illustrativo della Carta Costituzionale nei CAR e nei corsi allievi ufficiali e sottufficiali.

La seduta si è aperta con la replica del ministro TAVIANI. Alle ore 10,30, quando il ministro si è alzato per prendere la parola, l'aula era già insolitamente affollata. Egli esordisce affermando di non aver alcuna esitazione a dichiarare esplicitamente « la sua più profonda convinzione nella necessità inderogabile dell'unità europea, di cui la CED è condizione e strumento ».

PALERMO: Non c'è bisogno che lo dici, lo abbiamo compreso benissimo leggendo il bilancio.

TAVIANI osserva quindi che sarebbe ben lieto di poter dire che, in realtà, lo stanziamento per il bilancio della Difesa raggiunge la misura occorrente: purtroppo, in realtà, non solo non si ha un aumento degli stanziamenti, ma c'è una riduzione più alta di quella prevista perchè la contrazione è di 41 miliardi anzichè di 26...

PALERMO: Questi sono giochi di bussolotti. La realtà è che il bilancio è aumentato di 110 miliardi!

TAVIANI (*senza raccogliere l'interruzione*): ... comunque le somme stanziate potrebbero essere sufficienti, perchè la situazione internazionale è meno minacciosa del passato, anche se non è possibile abbandonarsi ad orientamenti troppo ottimistici. E, proprio per dimostrare che lui non è un ottimista, Taviani, in aperta polemica con le sinistre, dichiara che non è possibile ridurre il periodo di ferma militare, perchè in Italia tale periodo è già più basso di quello degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

Esaurita questa introduzione generale, TAVIANI affronta un problema delicatissimo, quello della situazione esistente negli stabilimenti e negli arsenali militari. Dopo aver premesso che l'esuberanza del personale è notevole, egli, pur assicurando che per ora il ministero non pensa a operare licenziamenti, afferma che è necessario impostare il problema e che gli oneri derivanti dall'esuberanza di manodopera dovrebbero essere accollati dal ministero del Lavoro (il ministro non spiega se ciò significa che una parte del personale verrà licenziato e riassunto in cantieri di lavoro o nei cosiddetti corsi di riqualificazione).

Sul problema delle basi militari americane in Italia, Taviani specifica, tra le vive proteste delle sinistre, che il patto Atlantico comporta la cooperazione militare e che in applicazione di questo vincolo sono stati costituiti comandi militari atlantici anche in Italia.

SERENI: Foster Dulles, a Berlino, ha parlato di basi americane in Italia e non atlantiche, ed ha affermato che erano state richieste dal governo italiano!

TAVIANI: A Napoli ci sono soltanto il comando del settore Sud Europa e quello del settore mediterraneo centrale, di cui fanno parte ufficiali italiani e stranieri...

PALERMO: E gli americani che scorrazzano a Livorno che cosa rappresentano?

TAVIANI: ... in Italia avviene ciò che accade in tutti gli altri comandi disseminati nei vari paesi europei. La politica del Patto Atlantico è guidata da un consiglio formato da 14 ministri, in perfetta parità (*La infelice frase provoca una ondata di ilarità e di commenti*).

SERENI: Ed è in perfetto accordo, allora, che avete fatto venire le navi americane con le bombe atomiche nel porto di Napoli?

TAVIANI: A Napoli non c'è nessuna flotta atomica e non esiste alcun pericolo.

SERENI: Si, come non correvano alcun pericolo i pescatori giapponesi colpiti dalle ceneri atomiche.

TAVIANI: Esiste una smentita del Comando sud Europa.

Dopo questa nuova infelice affermazione il ministro conclude rapidamente la sua breve replica, che lascia insoddisfatta l'assemblea.

Prende quindi la parola il monarchico MASTROSIMONE per annunciare il voto contrario al bilancio, mentre il d.c. CADORNA pronuncia poche parole di consenso.

L'assemblea passa quindi ad esaminare i vari ordini del giorno, e ad approvare a maggioranza i capitoli del bilancio. Tra l'attenzione del Senato, prende, in proposito, la parola il compagno PALERMO che chiede la soppressione dello stanziamento straordinario di 83 miliardi per il potenziamento bellico. Egli ricorda che questi 83 miliardi fanno parte delle spese straordinarie per il riarmo, e come spese straordinarie debbono essere approvate con una apposita legge speciale.

I democristiani però respingono la proposta del nostro compagno, e approvano la spesa degli 83 miliardi, per la quale esiste un preciso impegno segreto preso da Pella a Parigi. Sono le 12.30 e con questo nuovo colpo di forza la seduta si chiude. Il Senato tornerà a riunirsi martedì per discutere il bilancio della Giustizia.

IL PATTO CON WASHINGTON CONDANNATO ALLE URNE

Schiacciante vittoria dell'opposizione nel Pakistan

Cinquantuno seggi su cinquantacinque al fronte dei partiti che si oppongono all'ingerenza americana — Il primo ministro battuto

KARACI, 18. — Tra l'8 e il 12 marzo si sono svolte le elezioni all'Assemblea legislativa della provincia del Pakistan orientale, nella quale vive più della metà della popolazione totale del paese (42 milioni su 76).

Le elezioni hanno suscitato particolare interesse tenendosi nel momento in cui i circoli dirigenti del Pakistan stanno trattando con gli Stati Uniti la concessione di « aiuti » e la conclusione di un'alleanza militare. L'atteggiamento verso l'alleanza militare con gli Stati Uniti è stato uno dei principali temi della campagna elettorale: contro di essa si sono pronunciati i rappresentanti di tutti i maggiori partiti di opposizione.

La lotta elettorale si è accentrata fra il partito governativo — la Lega mussulmana del Pakistan — e il Fronte unico dei partiti d'opposizione, composto dalla lega mussulmana popolare del Pakistan orientale, dalle organizzazioni provinciali del Partito comunista e del Partito socialista, dal Partito contadino ed operaio del Pakistan orientale e dalle organizzazioni della minoranza indù.

I risultati preliminari indicano che il Fronte unito ha conseguito una schiacciante vittoria sulla Lega mussulmana. *L'Associated Press of Pakistan* informa che il 17 marzo sono pervenuti i risultati di 55 circoscrizioni elettorali.

Il Fronte unito ha ottenuto 51 seggi, la Lega mussulmana 2, gli indipendenti 2. Un candidato del Fronte unito, il candidato del Fronte unito, Halik Navaz Kan, dirigente della « Federazione degli studenti del Pakistan orientale », ha sfitto il candidato del partito governativo Nurul Amin, attuale primo ministro del Pakistan orientale. Il ministro delle ferrovie Hassan Ali ed il ministro dell'educazione Abdul Hamid sono stati anch'essi sconfitti.

I risultati delle elezioni hanno gettato nella confusione i circoli dirigenti del Pakistan. Il giornale *Alba* informa che il comitato esecutivo della Lega mussulmana si è riunito il 16 marzo e ha discusso per 8 ore la crisi provocata dalle elezioni. Il primo ministro del Pakistan Mohammed Ali ha dovuto rinviare la partenza per Lahore, dove è convocata una conferenza del Commonwealth non ufficiale.

A giudicare dalle notizie della stampa, i risultati delle elezioni del Pakistan orientale hanno spiacevolmente sorpreso gli Stati Uniti anche perchè complicano i loro piani intesi a trasformare il Pakistan in una propria base.

In considerazione dello scadere delle funzioni della uscente Assemblea legislativa del Pakistan orientale, tutti i poteri sono stati affidati dal 14 marzo al governatore della provincia. I rappresentanti del Fronte unito chiedono la abolizione dei poteri del governatore e il diritto di formare un nuovo governo.

Operai sepolti sotto una piramide

IL CAIRO, 18. — La volta di un passaggio sotterraneo della piramide a gradini di cui è stata recentemente scoperta la base a Sakkara è crollata, seppellendo un gruppo di operai che vi stavano lavorando. Mancano per il momento ulteriori particolari.

Un progetto di legge per l'autonomia dei comuni

E' stata presentata alla Camera dai deputati Martuscelli, Bozzi, Luzzatto e Macrelli una proposta di legge per adeguare alle esigenze delle autonomie locali la anacronistica e superata legislazione vigente.

L'approvazione di questa legge porterebbe come conseguenza la soppressione del controllo di merito da parte della Giunta Provinciale Amministrativa, che verrebbe limitate le sue funzioni al solo invito al riesame eventuale dei provvedimenti presi dai Con

Tre leggi per i pensionati annunciate da Di Vittorio

Passo per l'acconto ai dipendenti dei LL.PP.

A Castellammare di Stabia, il compagno Giuseppe Di Vittorio, in un discorso elettorale pronunciato di fronte a oltre 12 mila persone, ha annunciato fra l'altro che i deputati di sinistra presenteranno nei prossimi giorni alla Camera tre progetti di legge intesi a soddisfare alcune delle fondamentali richieste dei pensionati. Il primo riguarderà l'elevamento dell'attuale miserabile « sussidio », il secondo concerne la estensione dell'assistenza medica e farmaceutica, che tanto cinicamente i governanti democristiani hanno finora negato ai vecchi lavoratori, il terzo, infine, l'estensione del sussidio anche a quei vecchi lavoratori che attualmente ne sono privi, perchè i padroni non rispettano le leggi sociali.

Rientrato a Roma nella giornata di ieri, il compagno Di Vittorio ha accompagnato la segreteria nazionale del Sindacato dipendenti del Ministero dei Lavori Pubblici ad un colloquio con l'on. Romita, Ministro dei LL.PP., per sollecitare il suo intervento presso il Consiglio dei Ministri in favore della corresponsione immediata dell'acconto di L. 20.000 graduabili per le funzioni superiori, a tutto il personale ed una mensilità ai pensionati. Al ministro è stato consegnato un memoriale sulle rivendicazioni normative di carriera del personale tecnico ed amministrativo, ed è stata sottolineata la necessità di restituire al ministero dei LL.PP. tutte le funzioni che gli competono e che attraverso i vari enti vengono sistematicamente sottratte alla competenza tecnica ed al controllo degli organi competenti dello Stato.

Per i ruoli transitori negli Enti locali e parastatali

Alla Camera è stata presentata una proposta di legge dall'on. Di Vittorio per ottenere che anche i Comuni, le provincie, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, gli Enti parastatali ed in genere gli Enti di diritto pubblico istituiscano anch'essi ruoli speciali transitori distinti nei gruppi A, B, C, salariati e categorie equipollenti, analogamente a quanto da tempo è stato attuato per i dipendenti statali.

Domenica a Torino parla Di Vittorio

Il compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL, parlerà domenica ai lavoratori di Torino, in occasione delle prossime elezioni per le Commissioni interne della F. I. A. T.

La contingenza resta invariata

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria e del commercio nel prossimo bimestre aprile-maggio rimarrà invariata.

L'indice del costo della vita per il bimestre gennaio-febbraio (base novembre-dicembre 1950) ottenuto dalla media degli indici dei prezzi al minuto in 16 capoluoghi di regione, è risultato pari a 111,60, registrando, quindi, un aumento del 0,4 per cento rispetto all'indice del precedente bimestre novembre-dicembre 1953. Tale lieve aumento è la risultante degli aumenti degli indici di tutti i capitoli alimentazione più 0,3 per cento; abbigliamento 0,3 per cento; abitazione 0,6 per cento; elettricità e combustibili 0,3 per cento; spese varie 0,5 per cento.

Miniera occupata nel Valdarno

SAN GIOVANNI VALDARNO, 18 — **Dalle prime ore di stamane 95 minatori della cooperativa Carpinete sono rimasti in fondo alla miniera in segno di protesta per il mancato accoglimento della richiesta di un mutuo avanzata da tempo al Ministero dell'Industria e per l'indifferenza degli organi governativi nei riguardi della crisi della zona mineraria di Castelnuovo dei Sabbioni.**

Alla manifestazione di protesta di questi minatori si sono uniti, in piena solidarietà, i minatori di tutte le altre miniere. Alle ore 16 nel piazzale della cooperativa centinaia di lavoratori, insieme con le famiglie dei compagni che attendono in fondo alle miniere, si sono riuniti in un grande comizio.

I minatori hanno deciso di non uscire dalla miniera fino a quando non saranno loro date assicurazioni per la soluzione della crisi mineraria.

Tragica esplosione in un laboratorio

MILANO, 17 — Un uomo è morto e una ragazza è rimasta gravemente ferita nello scoppio avvenuto in un piccolo laboratorio chimico alla cascina Liata, di proprietà dei fratelli Consonni a Cesano Maderno.

Il morto è uno dei proprietari, Luigi Consonni, di 29 anni, che con la sorella Adelaide, di 15 anni, è stato sepolto dalle macerie di un muro crollato in seguito all'esplosione. La ragazza è ora ricoverata all'ospedale di Seregno e versa in gravi condizioni.

SULLE MINACCE ATOMICHE U. S. A.

I deputati laburisti interpellano Churchill

« Vogliamo che prima di impiegare armi atomiche sia sentita la nostra opinione »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 18. — Numerosi parlamentari laburisti hanno interpellato oggi il Primo ministro Churchill per sapere « se, in conseguenza della annunciata politica del presidente Eisenhower di « rappresaglia massiccia » contro una aggressione, la politica americana potrebbe portare in guerra l'Inghilterra senza che il Primo Ministro inglese ne venisse informato in anticipo ».

Dalle parole di Eisenhower si rileva infatti, dice la interpellanza, che la « rappresaglia » americana preannunciata dal presidente Eisenhower potrebbe portare allo scoppio di un nuovo conflitto, prima ancora che gli alleati dell'America ne venissero informati.

Un altro laburista, Arthur Henderson, noto esperto di politica estera, ha a sua volta chiesto che Churchill chiarisca « in base a quali criteri il presidente Eisenhower e il Primo ministro Churchill possono consultarsi sull'impiego di bombe atomiche in caso di guerra o di un conflitto che coinvolga i due paesi ».

Le interpellanze dell'opposizione saranno discusse alla Camera nella riunione di martedì prossimo.

Il « Manchester Guardian » sottolinea a questo proposito che il Canadà ha già messo in chiaro da tempo, di non ritenersi impegnato a schierarsi con gli S. U. in un conflitto, senza consultazione preventive ».

Dal canto suo il settimanale della sinistra laburista, *Tribune*, accusa il governo di avere opposto « solo una supina acquiescenza ai nuovi criteri « difensivi » stabiliti unilateralmente con le dichiarazioni governative americane ».

« Vorremmo essere sicuri — scrive ancora il *News Chronicle* che non impiegheremo armi atomiche senza una decisione comune della NATO, in seno alla quale abbiamo tutti il diritto di dire la nostra opinione ».

L. T.

Bidault conferma che la CED preclude l'unificazione tedesca

PARIGI, 18 — Nel corso di una serie di risposte a domande rivoltegli sulla CED dalla Commissione esteri dell'Assemblea nazionale, Bidault ha confermato oggi apertamente che la CED rende impossibile l'unificazione tedesca, e priva la Germania unificata del diritto di uscire dalla CED.

Se la Germania uscisse dalla CED, ha detto Bidault, gli occidentali considererebbero questo fatto come un attentato alla loro sicurezza, e interverrebbero militarmente. Come è noto, Molotov aveva appunto dimostrato, alla conferenza di Berlino, analizzando gli stessi trattati citati da Bidault, che la CED preclude l'unificazione tedesca. Ciò che Bidault aveva smentito a Berlino ed oggi invece deve ammettere.

Concluso a Varsavia il Congresso del POUP

VARSAVIA, 18. — (*V. S.*) - Ieri a tarda sera, con le elezioni dei nuovi membri del Comitato Centrale, si sono conclusi i lavori del secondo Congresso del P.O.U.P.

Il compagno Bierut ha pronunciato il discorso di chiusura, al quale è seguita una calorosa manifestazione

Nel nuovo Comitato Centrale sono stati riconfermati, oltre al compagno Bierut, i compagni Zawadski, Nowak, Minc, Rokossowski, Ochab, Cyrankiewicz ed i maggiori dirigenti della classe operaia e dello Stato Popolare Polacco.

APPROVANDO UNA MOZIONE ANGLO-SOVIETICA

L'ECE si pronunzia all'unanimità per l'aumento degli scambi Est-Ovest

Si propone la costituzione di un apposito comitato che lotti per eliminare gli ostacoli al commercio internazionale

GINEVRA, 18. — La commissione economica dell'ONU per l'Europa (ECE) ha approvato stamane con 16 voti favorevoli e nessuno contrario una risoluzione comune anglo-sovietica sulla grande importanza dell'incremento del commercio fra Oriente e Occidente.

La risoluzione anglo-sovietica invita il segretario esecutivo dell'ECE a consultare i governi alla luce dei colloqui sul commercio tra Oriente e Occidente che avranno inizio a Ginevra il 20 aprile, onde accertare entro il 30 giugno prossimo quale sia la loro opinione sulla ricostituzione del comitato dell'ECE per lo sviluppo del commercio.

Nel caso che il comitato venga ricostituito, esso dovrebbe occuparsi delle seguenti questioni: 1) Eliminazione degli ostacoli di carattere economico, amministrativo o di principio al commercio estero; 2) Conclusione di accordi commerciali e di pagamenti a lunga scadenza e multilaterali; 3) convocazione di riunioni di esperti su questioni commerciali; 4) facilitare i contatti fra rappresentanti di vari ambienti di affari, anche con fiere e mostre commerciali; 5) diffondere informazioni e statistiche sul commercio estero.

La formula adottata sulla eliminazione degli ostacoli è un compromesso fra la mozione sovietica che parlava di ostacoli in genere, comprendendo naturalmente anche i controlli « strategici », e quella britannica, che parlava soltanto di ostacoli economici, escludendo così i controlli « strategici ». D'altra parte la principale concessione fatta dall'URSS al punto di vista britannico sta nell'accettare che la ricostituzione del comitato per il commercio dipenda dai risultati delle consultazioni di aprile. Dal canto suo, la Gran Bretagna ha accettato l'inclusione del punto contenuto nella mozione sovietica a proposito degli accordi multilaterali a lunga scadenza.

Permane il fermento nel clero francese

PARIGI, 18. — Il cardinale Gerlier, arcivescovo di Lione, ha minacciato oggi l'adozione di sanzioni ecclesiastiche a carico dei preti-operai francesi i quali non si sono uniformati alle prescrizioni dell'episcopato, e che prendono apertamente posizione contro di esse.

Il fermento all'interno del cattolicesimo francese continua tuttavia ad essere vivo e ad allarmare la gerarchia ecclesiastica. L'arcivescovo di Bordeaux, Richaud, consegnerà in questi giorni alle autorità vaticane un rapporto sulla situazione sociale francese.

« La lotta di classe — scrive l'alto prelato — è un fenomeno sociale inerente alla struttura capitalistica ». Ed aggiunge che gli operai « nell'attuale sistema di distribuzione degli utili sono privati di una parte che spetterebbe loro ».

Nel conflitto, aggiunge il vescovo, la Chiesa non deve appoggiare nè il capitalismo nè la lotta di classe, ma appoggiare energicamente le legittime rivendicazioni della classe operaia e proclamare che la sua dignità deve essere riconosciuta.

Torna alla ribalta il gen. Mac Arthur?

WASHINGTON, 18 — Eisenhower ha invitato oggi a colazione il generale Mac Arthur, lo sconfitto proconsole in Estremo Oriente e ben noto assertore della tesi secondo la quale gli Stati Uniti dovrebbero effettuare bombardamenti atomici in Manciuria.

Il colloquio ha fatto nascere voci secondo le quali il presidente si prepara ad affidare a Mac Arthur un nuovo incarico. Non è sfuggita, infatti, agli osservatori l'analogia fra le tesi del generale e quelle formulate ieri dal presidente a proposito della strategia atomica del governo americano.

70.000 espulsi dal partito titista

BELGRADO, 18 — Settantamila persone sono state espulse dalla così detta « unione dei comunisti jugoslavi », il partito titista.

L'annuncio è stato dato dalla *Jugopresse* insieme alla notizia che alla fine del mese il Comitato centrale titista si riunirà nuovamente, per la prima volta dopo l'espulsione di Gilas.

La *Jugopresse* segnala inoltre manifestazioni di « disorientamento, deviazionismo, confusione e indisciplina » che si verificherebbero alla base del partito titista praticamente in ogni regione del paese.

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'O.N.U.

Israele ricorre contro la Giordania

TEL AVIV, 18. — Il governo di Israele ha accusato formalmente stasera quello della Giordania della responsabilità dell'attacco di cui è stata oggetto ieri la corriera israeliana nella zona del Passo dello Scorpione, e in seguito al quale sono morti 11 passeggeri. Il ministero degli esteri israeliano ha pubblicato un comunicato che afferma tra l'altro: « Tutti gli indizi provano che l'attentato è stato effettuato da forze provenienti dalla Giordania e perciò il governo della Giordania ne è pienamente responsabile ».

In precedenza alcuni rapporti israeliani riferivano che un cane poliziotto aveva seguito le tracce degli assalitori sino ad un punto a circa 5 chilometri dalla frontiera con la Giordania. I funzionari israeliani incaricati delle indagini affermano possa trattarsi di una banda di beduini guidati da appartenenti alle formazioni irregolari armate. Il governo di Israele ha deciso di sottoporre lo incidente al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e sta compiendo passi presso i governi britannico, francese e americano per « attirare la loro attenzione sulla gravità della situazione ».

Domenica sull'Unità « RISPOSTA A SCELBA » di GIUSEPPE DI VITTORIO

Organizzate la diffusione!

UNA GRANDE GIORNATA INDETTA DALLA C.G.I.L.

I disoccupati manifesteranno per un collocamento imparziale

Sotto la presidenza del segretario della CGIL, compagno Lizzadri, si sono svolti a Roma i lavori del « Convegno sul collocamento e l'assistenza sociale ».

Dirigenti sindacali di ogni parte d'Italia, nel documentare gli abusi, i favoritismi, le intimidazioni e i tentativi di corruzione esercitati contro i lavoratori da parte di collocatori disonesti, hanno messo in evidenza la fondamentale importanza che il problema del collocamento ha nel mondo del lavoro italiano, in conseguenza del gravissimo fenomeno di disoccupazione cronica di milioni e milioni di cittadini.

In tutti gli interventi è stata sottolineata l'indifferibile esigenza dell'applicazione integrale e del pieno rispetto della legge sul collocamento dello aprile 1949. Tali evasioni sono rese possibili in primo luogo dalla mancata costituzione delle commissioni comunali di collocamento, le quali sono, a tutt'oggi, soltanto trecento su ottomila Comuni.

Il Convegno ha deciso di lanciare una « Giornata nazionale per il collocamento », a conclusione di assemblee comunali e provinciali di tutti i lavoratori, nel corso delle quali l'opinione pubblica italiana potrà rendersi conto della imperiosa necessità di giungere, senza ulteriori ritardi, a realizzare in tutto il Paese un collocamento imparziale e democratico.

Sempre per quanto riguarda i disoccupati, la commissione per la protezione sociale della CGIL ha esaminato una serie di proposte per estendere a questa categoria l'assistenza-malattie. Sono state anche discusse le gravi deficienze delle prestazioni sanitarie ai lavoratori ammalati, le restrizioni nella fornitura delle specialità farmaceutiche, il ritardo nel pagamento delle indennità ecc.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149